



BIG MAGIC

Vinci la paura e scopri il miracolo di una vita creativa

Elizabeth Gilbert

1. **In un modo o nell'altro, nelle piccole o nelle grandi cose, ebbene sì, siamo tutti creativi.** È quello che sostiene Elizabeth Gilbert nel suo Big Magic. Un inno alla gioia di esplorare, dentro noi stessi e intorno a noi, le mille opportunità di esprimere la nostra natura creativa. Senza paura. Una "Grande Magia" che pervade ciascuno di noi e che non si traduce necessariamente nell'essere artisti ma che ha una valenza più ampia e generale.
2. **Abbiamo una sola opportunità in questa vita, e non dobbiamo sprecarla,** dice Elizabeth Gilbert. Troppo spesso la paura di fare qualcosa di creativo nella vita e che non rientra nei parametri imposti dalla società ci paralizza. Invece, basta imparare a convivere con la paura, accettarla e far sì che diventi una compagna di viaggio non troppo scomoda. La creatività si può esprimere in molti modi e non significa che si debba puntare alla fama e alla gloria. Anzi. Dalla cucina alla scrittura, dallo sport estremo alla musica, ciascuno di noi può trovare qualcosa da fare che dia una emozione particolare. E non avere paura di farlo.
3. **Le idee sono come entità mistiche.** E fluttuano e vagano nell'aria in cerca di qualcuno che le possa sviluppare. Sembra assurdo e incredibile ma secondo la Gilbert le idee vivono di vita propria. Vogliono solo avere un padre o una madre che le faccia diventare reali. È successo proprio a lei: una idea che aveva avuto per un romanzo ambientato in Amazzonia e che non ha fatto in tempo a sviluppare è

“approdata” da un’altra parte. Pari pari. E’ andata a poggiarsi sulle spalle di un’altra scrittrice che la Gilbert ha conosciuto per caso quando, incontrandosi, si sono rivelate vicendevolmente la stessa identica idea. Una sfociata in un romanzo vero e proprio, l’altra trascurata e, quindi, andata via. Il segreto sta nel riconoscere quando questa idea viene a bussare alla nostra porta e saperla accogliere.

4. E allora? **La chiave che apre la porta della nostra creatività sta nel superare gli infiniti blocchi che ci imponiamo da soli**, senza rendercene conto e permettere a noi stessi di essere creativi, senza se e senza ma. É necessario non solo ignorare la vocina interiore che ci dice che non siamo all’altezza, che non abbiamo talento, e tutte le infinite scuse che ci vengono in mente. Dobbiamo anche superare l’ostacolo della paura di essere giudicati. In fin dei conti, chi valuta il nostro lavoro è come noi, un essere umano. Ma, soprattutto, bisogna affrontare e praticare la propria creatività fondamentalmente per sè stessi. Per elevarsi e per attivare quel processo catartico che dà energia e pace interiore. Non ha nessuna importanza se le nostre idee sono innovative e originali intanto chè ci danno gioia. É molto più importante essere autentici che dover fare a tutti i costi qualcosa che non è mai stato fatto prima.

5. **La lezione che ho imparato** – e di cui già ero consapevole – **è che non c’è alcun certificato accademico o diploma o laurea che possa attestare la nostra indole artistica e creativa.** Anzi! Quello che davvero conta è l’esperienza e la voglia di sperimentare e di giocare con quello che ci succede. Vivere la vita con l’attitudine curiosa e con la consapevolezza di non aver bisogno di essere giudicati da nessuno per fare quello che vogliamo fare.

6. **Ma è proprio necessario gettarsi anima e corpo nel “lavoro creativo”?** Ebbene secondo la Gilbert non conviene proprio. Perché rischiare tutto per qualcosa che non sappiamo dove ci porterà? Piuttosto teniamoci il nostro lavoretto – magari part time – che ci permette di avere una base economica sicura (a meno che, dico io, non abbiamo già costruito la nostra Indipendenza Finanziaria....ma questa è un’altra storia) e, nello stesso tempo, giochiamo ad avere una relazione più o meno seria con la nostra espressione creativa? Molto semplice e lineare, se ci pensiamo.

7. Non è finita qui. **Un consiglio che Elizabeth Gilbert si sente di dare a tutti gli aspiranti artisti e creativi è quello di vivere la propria avventura con spirito...avventuroso.** E, soprattutto, non angosciarsi troppo né prendersi troppo sul serio.

CONCLUSIONE

Il messaggio principale del libro è che non è mai troppo tardi per far emergere la nostra creatività. Scendere a patti con le proprie paure irrazionali e non dare importanza a ciò che gli altri pensano di noi, garantiremo a noi stessi la libertà di fare quello che ci piace fare. Essere sempre curiosi...questa è la chiave di volta del processo creativo che alberga in ognuno di noi.